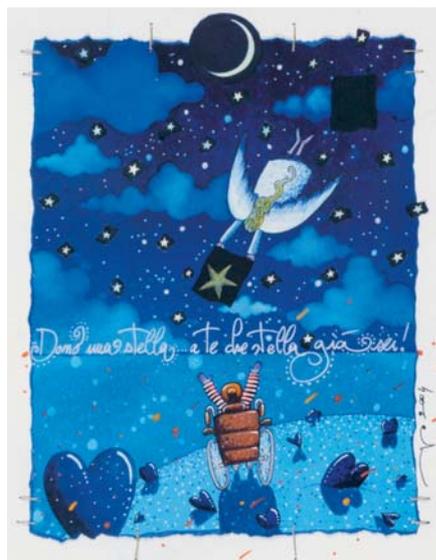


## *Nati due volte* *La disabilità nella scuola*



*Andrea Agostini Dono una stella a te che stella già sei!*

*Nati due volte*

Questi bambini nascono due volte.  
Devono imparare a muoversi in un  
mondo che la prima nascita  
ha reso più difficile.  
La seconda dipende da voi,  
da quello che saprete dare. Sono nati due volte e il percorso  
sarà più tormentato.  
Ma alla fine anche per voi sarà una rinascita.

Giuseppe Pontiggia



Le Marche: una regione laboratorio  
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

## ***Idea di dignità e sviluppo***

*La disabilità è un problema sociale di particolare rilevanza, che può essere correttamente ed efficacemente affrontato solo con interventi sinergici: l'integrazione scolastica dell'alunno disabile, che è solo uno degli aspetti del problema, al pari degli altri passa irrinunciabilmente attraverso l'interazione e l'integrazione dei servizi e la definizione di strategie d'intervento condivise, che aiutino il soggetto a costruire e a realizzare, per quanto possibile, il proprio progetto di vita.*

*La complessità richiede di partire dai concetti di:*  
***dignità***

- *intesa come valore assoluto, intrinseco che ogni essere umano porta in sé che non può essere sostituito da niente altro perché non ha equivalenze.*

*Come principio della dignità umana si intende l'imperativo di Kant: "Agisci in modo da trattare l'umanità, tanto nella tua persona come nella persona di ogni altro, sempre anche come un fine e mai unicamente come un mezzo"*

***La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.***

*(art. 1 Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea)*

## ***sviluppo***

- *secondo Amartya Sen, il concetto non può prescindere da quello di libertà che si configura, nello stesso tempo, come obiettivo primario e come principale mezzo dello sviluppo medesimo.*

*In particolare si evidenzia il principio che la valutazione dello sviluppo non può essere separata dalla qualità della vita che le persone possono condurre e dalle reali libertà di cui esse godono.*

*Il valore dell'aumento di oggetti di convenienza (come la crescita del PIL o l'industrializzazione o il progresso tecnologico o la modernizzazione sociale) dipende da quelle che essi producono per la vita e la libertà delle persone coinvolte.*

## ***Le declinazioni della cittadinanza nel lavoro della scuola***

*Le categorie più deboli nel mercato del lavoro, nella famiglia e nella società civile, più marginali nella dialettica partecipativa, oltre ad avere meno possibilità di rappresentanza, non riescono ad esercitare influenza sulle decisioni, sono esclusi dai processi comunicativi ed informativi ed esprimono spesso bisogni inascoltati, perché sottorappresentati nei luoghi*

*dove si prendono decisioni pubbliche. Le persone veramente svantaggiate presentano un problema quasi insuperabile. Limitarsi ad offrire loro opportunità non basta: in assenza di incentivi più forti non le coglieranno (Dahrendorf: "Quadrare il cerchio"). Alcuni studiosi come Ferrajoli e Zolo propongono un allargamento del concetto di cittadinanza che recuperi l'importanza dello status personae, per cui il riconoscimento di un diritto deve significare che qualcun altro è obbligato a tenere un determinato comportamento per la soddisfazione di esso. D'altronde è difficile individuare strutture giuridiche con una sovranità tale da poter tutelare tali diritti anche in un sistema pervaso dal processo di globalizzazione, come quello attuale. Per questo motivo assume grande rilievo un processo di costruzione partecipativa al cambiamento ispirato al riconoscimento dell'altro come portatore di bisogni, di diritti e di valori in ottiche di solidarietà e di accoglienza a cui vanno ispirati i sistemi educativi. Educare alla cittadinanza significa educare alla convivenza civile mediante il riconoscimento dell'altro e della diversità come arricchimento e come valore, che induca all'accoglienza, alla solidarietà, alla condivisione e alla partecipazione*

*Un approccio all'argomento che soffermasse l'attenzione esclusivamente sul rapporto fra ore di sostegno e numero di alunni destinatari testimonierebbe della approssimativa percezione della molteplicità dei problemi che si accompagnano all'integrazione scolastica dei soggetti in situazione di handicap, non riducibili alle sole questioni legate alla dimensione quantitativa del sostegno scolastico.*

*Ma anche a voler limitare l'analisi ai soli aspetti quantitativi, occorrerebbe comunque tener conto delle molte variabili che diacronicamente intervengono nella determinazione della consistenza oraria dell'attività di sostegno, quali la tipologia e la gravità dell'handicap, l'età e le potenzialità del soggetto che ne è portatore, il grado ed il tipo di scuola frequentata, l'organizzazione e la strutturazione della classe in cui egli è inserito, la "comunicazione" tra gli adulti e le figure professionali responsabili, la collaborazione tra i soggetti istituzionali coinvolti ...*

*L'integrazione è un processo complesso che coinvolge competenze e sensibilità di diversi soggetti.*

*Riuscita ed efficacia sono correlate alla qualità delle diverse azioni e alla loro stretta cooperazione.*

*La complessità dei bisogni del soggetto disabile richiede una lettura comune con tutti gli altri soggetti titolari delle diverse – e tutte necessarie – funzioni che nel loro insieme concorrono a rispettare i bisogni delle persone in situazione di disabilità.*

*Un lettura preventiva consente di mettere in atto una strategia da percorrere insieme ad altri soggetti, con prospettive e competenze che si devono armonizzare.*

*Questo processo è particolarmente delicato e complesso nell'attuale fase di transizione.*

*Le strutture di supporto all'integrazione scolastica vanno riorganizzate, anche alla luce delle ultime disposizioni, in particolare quelle che hanno modificato il rapporto tra Stato, Regioni ed Enti Locali, nonché l'assetto organizzativo dell'amministrazione centrale e periferica e delle istituzioni scolastiche.*

*Nel bilancio dell'esperienza di integrazione scolastica, accanto a realtà positive, ce ne sono altre in cui i diritti di cittadinanza sono ancora deboli per chi vive una situazione di disagio. Risulta consolidata, comunque, la volontà di continuare il processo di integrazione, migliorandone l'efficacia e dando spazio all'analisi della qualità dei risultati ottenuti, nella consapevolezza che se l'integrazione scolastica fa bene agli alunni con disabilità, il convivere questa esperienza di comunità, fa crescere tutti.*

### ***Se cittadinanza è ...***

- *Il diritto che ha ogni uomo e ogni donna diversabile, in qualunque paese del mondo, ad una vita dignitosa*
- *vedere riconosciuto il proprio desiderio di accoglienza e di autonomia*
- *liberare sempre le potenzialità che la diversabilità non cancella*
- *il riconoscimento della persona, non permettendo al deficit di oscurarla*
- *liberare sempre le potenzialità che la diversabilità non cancella*
- *garantire il diritto allo studio, al lavoro, alla casa, all'abbattimento delle barriere*
- *la mentalità e la cultura dell'integrazione*

### ***Allora ....***

- *I legislatori e i governanti non debbono far mancare a questa causa il loro coerente sostegno.*
- *La ricerca scientifica è chiamata a garantire ogni possibile forma di prevenzione, tutelando la vita e la salute.*
- *La qualificazione del personale diventa di primaria importanza.*
- *È importante, per i genitori, sapere che la società si fa carico del cosiddetto "dopo di noi".*
- *È indispensabile passare dalla cultura dell'handicap a quella dell'integrazione.*

- È necessario continuare a garantire l'inserimento di tutti e di ognuno nelle sezioni e nelle classi comuni di ogni ordine e grado, senza nuove forme di delega ad alcune scuole, con la conseguente deresponsabilizzazione di altri istituti.
- Debbono essere previste e realizzate qualificate iniziative di formazione di tutti i docenti, a partire da quelli di classe.
- Vanno assicurate forme qualificate di specializzazione dei docenti di sostegno, con il coinvolgimento pieno delle Università e con l'auspicio che il mondo accademico sappia assumere direttamente la responsabilità di formare, senza arrogarsi la presunzione del sapere.
- Debbono essere assegnate alle scuole risorse di personale docente, e non docente, in misura adeguata alle effettive necessità sia sul piano quantitativo, sia su quello qualitativo.
- Va rivisto il rapporto I/138 che si dimostra sempre più inadeguato al fabbisogno nazionale di integrazione scolastica.
- Va assicurata la collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte nel processo di integrazione scolastica, cui il legislatore ha assegnato compiti fondamentali e inderogabili.
- Va cancellata la cronica carenza degli organici delle UMEEE e UMEA che impedisce incontri più frequenti, prese in carico immediate, collaborazioni più efficaci.

### **Quindi...**

*La scuola chiede di essere aiutata, non esautorata dai suoi compiti. Anche perché, da anni, lungi dall'essere ancorata a modelli organizzativi preri-sorgimentali, si muove secondo la logica di rinforzare sul territorio il sistema formativo integrato ed ha assunto la metodologia di rete come utile strategia per affrontare la crescente complessità del sistema sociale, nel quadro di una cultura diffusa che si propone la promozione del benessere e di opportunità per tutti e per ciascuno.*

### **Obiettivi e azioni da condividere**

- *Protocolli d'intesa e gruppi di lavoro per la traduzione operativa dei criteri condivisi*
- *potenziamento delle strutture organizzative di supporto all'integrazione*
- *sinergie tra le istituzioni scolastiche*
- *sinergie tra le istituzioni scolastiche e gli altri soggetti cui sono attribuite specifiche funzioni*
- *monitoraggio e verifica dei risultati*

## **DOPO LA FORMAZIONE...**

### ***Le proposte operative***

#### **DALLA SCUOLA DI BASE COME SISTEMA INTEGRATO DI FORMAZIONE DOPO LA SCUOLA MEDIA**

#### **ALL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ED INTEGRAZIONE LAVORATIVA DEI DIVERSABILI**

*Idea di progetto per rendere la Scuola Media un "Centro Diurno" per quei ragazzi la cui disabilità comprometterebbe un percorso sereno alle Scuole Superiori. Il servizio dovrebbe avvenire con gli addetti dei Centri diurni, tramite convenzioni o accordi di programma, usufruendo delle strutture ed attrezzature degli Istituti. Ciò consentirebbe di rendere più capillare il servizio sul territorio, cosa che non avviene attualmente. Progetti elaborati dai Centri territoriali per l'integrazione (CTI) per*

- *Ausilioteche*
- *Centri di documentazione*
- *Formazione del personale*
  1. *contitolarità*
  2. *specializzazione didattica*
  3. *organizzazione degli spazi e dei tempi*
  4. *documentazione condivisa con tutte le figure di riferimento per il soggetto disabile*
- *Attività di consulenza per docenti e genitori*

#### ***La radice dell'altruismo***

*Secondo Daniel Goleman, ci sono prove crescenti del fatto che, nella vita, atteggiamenti fondamentalmente morali derivino dalle capacità emozionali elementari.*

*L'impulso è il mezzo dell'emozione; il seme dell'impulso è un sentimento che preme per esprimersi nell'azione.*

*Chi è alla mercé dell'impulso - chi manca di autocontrollo - è affetto da una carenza morale : la capacità di controllare gli impulsi è alla base della volontà e del carattere.*

*Per lo stesso motivo, la radice dell'altruismo sta nell'empatia, ossia nella capacità di leggere le emozioni negli altri; senza la percezione delle esigenze o della disperazione altrui, non può esserci preoccupazione per gli altri. E se esistono due atteggiamenti morali dei quali i nostri tempi hanno grande bisogno, quelli sono proprio l'autocontrollo e la compassione (nel senso etimologico del termine).*

